

PROGETTARE PER RIGENERARE: L'ECODESIGN AL CENTRO DELLA SFIDA INDUSTRIALE

La tavola rotonda organizzata dall'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia - OIMCE, WEC Italia e Assorisorse insieme ad ENEA ha esplorato il potenziale dell'ecodesign per il recupero e riciclo dei Critical Raw Materials



Si è tenuto ieri a Roma il secondo Tavolo Tecnico del 2025 dell'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia - OIMCE, dal titolo ["Il potenziale dell'ecodesign per il recupero e riciclo delle materie prime critiche"](#), organizzato da WEC Italia e Assorisorse in collaborazione con ENEA.

L'incontro ha riunito la constituency multi-energy e multi-stakeholder dell'Osservatorio e di ENEA per approfondire il ruolo strategico dell'ecodesign nella gestione sostenibile delle risorse critiche. I critical raw materials rappresentano un nodo centrale nella transizione energetica e digitale, e ripensare i prodotti sin dalla fase di progettazione – secondo i principi dell'ecodesign – consente di favorirne il recupero e il riciclo, riducendo sprechi e impatti ambientali lungo tutto il ciclo di vita.

"Con questo incontro i membri di OIMCE hanno avuto l'occasione di confrontarsi sulle molteplici opportunità offerte dall'ecodesign. La necessità è quella di sfruttare ogni occasione utile al fine di recuperare materie prime critiche, per salvaguardare la competitività dei comparti industriali e ridurre le dipendenze, allo stesso tempo avendo cura per l'ambiente nei principi di economia circolare che fanno acquisire nuova vita" - ha dichiarato il Coordinatore dell'Osservatorio, **Giuseppe Montesano**.

*"Dalle consultazioni tenute nell'ambito dei lavori del Tavolo Nazionale Materie Prime Critiche, e in particolare dal gruppo di lavoro 'Ecodesign ed Eco progettazione' coordinato da ENEA" – spiega **Roberta De Carolis**, ricercatrice del Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali di ENEA e membro del Comitato Scientifico di OIMCE – "emerge un potenziale non del tutto espresso per l'ecodesign. Infatti, anche se esistono diverse tecnologie per la sostituzione e/o la riduzione delle materie prime critiche nei prodotti – queste incontrano ancora difficoltà nell'affermarsi sul mercato, per ostacoli di tipo normativo ed economico, che il nostro Paese deve superare per vincere le sfide richieste dalle recenti disposizioni europee sul tema materie prime"*.

L'incontro, moderato dal Coordinatore dell'Osservatorio **Giuseppe Montesano**, si è aperto con i saluti di **Claudia Brunori**, Direttrice del Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali e **Simona De Iulii**, responsabile della Sezione Supporto Tecnico Strategico del Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili di ENEA.

È seguito quindi l'opening speech di **Daniela Claps**, responsabile della Sezione Supporto Tecnico Strategico del Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali di ENEA, focalizzato sul Regolamento Ecodesign attualmente in vigore e le sue prospettive, con particolare riferimento alle ricadute sul tema materie prime critiche.

L'incontro è stato quindi chiuso da **Laura D'Aprile**, Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Durante il confronto è emersa l'importanza di un approccio integrato e trasversale, in grado di mettere a sistema competenze diverse: in questa direzione, OIMCE si conferma in prima linea nel promuovere una visione coordinata e sistemica per la gestione delle materie prime critiche. La sfida della transizione energetica e digitale richiede non solo soluzioni per le criticità attuali, ma anche uno sguardo proattivo sul futuro, con tecnologie e infrastrutture in grado di accompagnare l'industria, sostenute anche da fondi specificamente destinati al settore. È infatti fondamentale proporre già oggi risposte pronte per affrontare gli scenari futuri legati alla crescente penetrazione tecnologica e all'uso dei CRM.

In questo contesto, la neutralità tecnologica, l'accettabilità sociale e un approccio terzo e oggettivo ai fatti rappresentano principi essenziali per guidare le scelte politiche e industriali. La normativa gioca un ruolo centrale: il CRM Act introduce misure specifiche per la circolarità dei materiali, mentre l'ecodesign si conferma leva chiave per la sostenibilità, considerando che l'80% dell'impatto ambientale di un prodotto si determina già in fase di progettazione. È quindi fondamentale puntare su prodotti durevoli, aggiornabili e circolari. In questa direzione, strumenti come il passaporto digitale rappresentano un'opportunità concreta per certificare la qualità e la tracciabilità dei prodotti.

Ulteriori sviluppi normativi sono attesi a breve: il Joint Research Centre ha individuato una lista di prodotti prioritari da regolamentare, con particolare attenzione a quelli intermedi per il loro elevato contenuto di CRM, e già nel 2027 è prevista l'adozione dei primi requisiti normativi. Le strategie di circolarità assumono un ruolo strategico anche nel contenimento dei fabbisogni di materie prime critiche, rafforzando la resilienza industriale.

Il tavolo di lavoro ha ribadito l'importanza di un approccio collaborativo che favorisca la condivisione di competenze, il supporto normativo, il coordinamento delle politiche a livello europeo e il contrasto alle pratiche illegali. In questo scenario complesso, anche il cosiddetto "trilemma" – ambientale, sociale ed economico – emerge come elemento centrale da bilanciare per una transizione giusta e sostenibile in ambito CRM. È stata inoltre sottolineata la necessità di irrobustire le basi scientifiche delle metodologie LCA (Life Cycle Assessment).

Il tavolo tecnico sull'ecodesign rappresenta una tappa significativa nel [percorso di avvicinamento al Secondo Simposio Nazionale OIMCE](#), previsto per luglio, confermando il ruolo dell'Osservatorio come piattaforma di riferimento per la sostenibilità delle risorse nella transizione energetica.

Per maggiori informazioni è possibile visualizzare il sito www.wec-italia.org/OIMCE

Contatti:

WEC Italia – Comitato Nazionale Italiano del World Energy Council

www.wec-italia.org; segreteria@wec-italia.org

Ufficio Stampa: Ilaria Danesi, +39 3282921373; ilaria.danesi@wec-italia.org